Mercoledì 22 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 96.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre 12, trimestre 6, mese 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp., Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pro aris et focis

La disputa che jeri ebbe inizio a Montecitorio, la si potrebbe intitolare così con un motto latino. Esso veramente si riferisce ad energia di sacrificio per salvar l'ara de' Numi ed il focolare domestico; ma, nel caso nostro, per Deputati parecchi c'è da salvare il Collegio, o, meglio, di conservarlo per le prossime Legislature. Quindi si aspettiamo che la disputa si faccia molto viva, e che, dopo Oratori di minor grido già inscritti per l'intonazione, altri assai più autorevoli intervengano nel corso della battaglia.

Generalmente, prima che la disputa cominciasse, ritenevasi una Maggioranza ibrida predisposta al ritorno dal Collegio plurinominale al Collegio uninominale; almeno ciò deducevasi dalle discussioni avvenute negli Uffici, e dalla scelta de' Commissarii per esame dello schema di riforma. Ma adesso, cioè dopo la crisi, la disputa potrebbe diventare strumento di attacco contro i nuovi Ministri; potrebbe, ad esempio, impegnarsi un duello oratorio, a proposito dell'abolizione dello scrutinio di lista, tra l'on. Nicotera e l'on. Crispi. E sapremo subito dal telegrafo se le cose si dispongano a così grave incidente, che potrebbe anche chiudersi con un nuovo voto politico. Difatti sino da jeri era noto come un Deputato veneto, l'on. Rizzo, avesse preparato l'*ordine del giorno* favorevole alla riforma, accettato od accettabile dal Ministero, includendo unicamente la raccomandazione che con la riforma della Legge elettorale politica sia provveduto efficacemente a rendere *più sincere le operazioni elettorali*.

Sospinti dalla gravità dell'argomento, ed anche un pochino dall'interesse proprio, jeri i Deputati si saran trovati numerosi nell'aula. E ciascheduno, pur sapendo che la riforma invocata la si vuole difendere per la maggiore autorevolezza e dignità della vita parlamentare, non saprà sottrarsi a certi calcoli sottili desunti dalle condizioni del Collegio che hanno l'onore di rappresentare. Or dal sunto telegrafico della prima giornata verremo forse a capire, se subbj. esitanze o sospetti s'intrometteranno ad intorbidare la serenità di questa disputa.

E dacchè jeri essa è cominciata, sarebbe epigramma curioso il riprodurre i discorsi tenuti, pur a Montecitorio, quando fecesi, e con lo intento stesso di oggi, accettar lo *scrutinio di lista ed il Collegio plurinominale*! Ma, già, senza che noi ci prendiamo questa briga, si incaricheranno gli Oratori inscritti contro l'abolizione, di rinfrescar la memoria de' propri Colleghi.

Bisogna ricordarsi che di gravi colpe, e difetti molti, venne imputato l'antico meccanismo elettorale, e che ogni speranza di salvezza aspettavasi dalla riforma, e che la si festeggiò come atto morale e riparatore. Ebbene, contro sì belle teorie e contro la grande aspettazione dei più, essa riforma dicesi oggi caduta in discredito, sì che, appena esperimentata tre volte, si è quasi impazienti di ripudiarla. Ebbene; udiremo di nuovo passarci davanti, nella presente discussione, gli argomenti *pro* e *contra*, e confessiamo che, come lo fummo altra volta, saremmo perplessi anche oggi nel determinare da qual parte stieno le ragioni più valide e persuasive. E ciò che a noi, accadrà forse a parecchi Deputati: ma indubbiamente taluni, nel loro voto, ci metteranno qualche considerazione di più, cioè dedotta dai ricordi degli incidenti della propria elezione, e dagli umori prevalenti nel proprio Collegio. Quindi per questi tali la disputa diventerà davvero una lotta *pro aris et focis*. Poi in essa si rimescolerà quel sentimento tradizionale, per cui alle idee di Parte politica si sta attaccati, anche se riconosciute difettose od erronee. E se mai, come dicemmo sopra, su questo ritorno al sistema vecchio fosse posta la questione di fiducia, potrebbe alla Camera verificarsi un subito volta-faccia, dacchè non si penserebbe più tanto alla Legge, quanto all'effetto di combattere gli odierni Ministri che se ne fecero proponenti.

Ma le nostre sono supposizioni fantastiche, perchè si fece correre voce che, tranne pochi Deputati riusciti solo a merito dello scrutinio di lista, i più sono contenti di tornar al Collegio uninominale. E siccome i Ministri fecero correre un'altra voce, cioè che lo affrettare questo ritorno non origina da qualsiasi proposito di scioglimento, così cade il maligno sospetto, da taluni propalato, che con la riforma della Legge elettorale politica si imponesse alla Camera il suicidio.

Ad ogni modo, se, così chiarite le cose, la discussione ed il voto niente avranno di tendenzioso, tanto meglio; ma non avressimo cagione alta di maraviglia, qualora da siffatta discussione potesse originare qualche incidente straordinario.

Intanto c'è da compiacersi perchè, posta essa discussione sull'*ordine del giorno*, fece subito accorrere a Roma i Deputati retardatarii. Ned avrebbero in coscienza potuto restarsene a casa a prolungare le vacanze, quando a Montecitorio discutesi di faccende così strettamente connesse con l'ambita medaglia e con le loro ambizioni di uomini politici.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 21. — Pres. FARINI.

Mentre si procede ad alcune votazioni a scrutinio segreto, si discute il progetto sulle modificazioni degli articoli 389 e 390 del codice di procedura civile relativi al procedimento sommario. Il ministro Ferraris discorre, a questo proposito, anche intorno alla riduzione delle preture: riconosce che il numero delle preture da abolirsi non devè essere troppo esiguo: dice che farà eseguire la legge. Chiusa la discussione generale, rimandasi il seguito a domani. I progetti votati in principio di seduta risultano approvati.

Camera dei Deputati

Seduta del 21. — Pres. BIANCHERI.

Il presidente partecipa la morte del deputato Tasca del I collegio di Bergamo, e ne ricorda la virtù, il patriotismo e gli eminenti servigi resi alla patria e alla causa liberale.

Si votano a scrutinio segreto due progetti di legge per l'approvazione di maggiori spese a saldo delle contabilità del bilancio della guerra per l'esercizio 1888-89, e risultano poi approvati.

Il presidente legge una interrogazione di Imbriani al ministro degli esteri circa il rifiuto di una decorazione conferita dal governo italiano al capo-ispettore della polizia di New York, signor Tommaso Byrnes.

Di Rudinì dichiara all'interrogante che nel conferire quella onorificenza al signor Byrnes il suo predecessore si attenne alle forme più corrette e prudenti: del rifiuto il governo non ha colpa veruna. Del resto trattasi di uno di quegli incidenti minuscoli che non meritano davvero l'onore di una discussione parlamentare.

Nicotera, rispondendo ad altra interrogazione d'Imbriani ed altri sui suoi intendimenti circa ai bisogni dei pochi superstiti delle gloriose riscosse del 1860 al convento della Gancia, dice che quei superstiti, e singolarmente per mezzo della loro associazione, sono sussidiati, sebbene non lautamente, dal governo. Se vi saranno dimenticanze, egli cercherà di riparare coi sussidi straordinari.

Si discute il progetto relativo all'abolizione dello scrutinio di lista.

Pugliese parla contro. Crede si retroceda, e perciò non darà voto favorevole al progetto. Termina dicendo: del resto è vano discutere quando la sentenza è già fatta (*esclamazioni, denegazioni.*)

Tittoni parla in favore: anche in Francia ed in Inghilterra si è fatta la prova dello scrutinio di lista, e poi fu abbandonato. Enumera gli inconvenienti del sistema che perturbò il senso morale e politico del paese, e dimostra che il ritorno al collegio uninominale riparerà ai mali lamentati ed eleverà il senso morale del corpo elettorale.

Sineo consente al ritorno al collegio uninominale, ma propone che per le città il cui territorio risulterà avere, nella proporzione adottata, una popolazione legale sufficiente per eleggere da sola uno o due deputati, le elezioni abbiano luogo col sistema dello scrutinio di lista circoscritto agli abitanti del territorio.

Barazzuoli è favorevole al progetto. Il collegio ristretto rende più coscienziosa la scelta del deputato, sradicando la mala pianta dei grandi elettori ed assicura la permanente sincerità della rappresentanza del paese, mantenendosi l'eletto in continuo contatto con i suoi rappresentati.

Daneo non crede che gli inconvenienti i quali si attribuiscono allo scrutinio di lista gli sieno esclusivamente propri o sieno maggiori di quelli che presenta il collegio uninominale. Esorta la Camera a rimanere fedele allo scrutinio di lista.

Del Balzo accetta il ritorno al collegio uninominale perchè è il sistema elettorale più morale.

Bovio dice che lo scrutinio di lista ristretto ed incompleto com'è, è condannato. Esso doveva essere siccome una promessa, ma non fu mantenuta; però il ritorno al collegio uninominale non è giustificato. Perciò in aspettazione di un sistema di scrutinio più largo, più completo e più conforme ai principii di libertà, dichiara che si asterrà dal votare (*approvazione*).

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Un altro lutto nella Dalmazia.

E' morto a Zara, nella grave età di 82 anni, Carlo Federico Bianchi, preposito capitolare di quella Basilica. Egli — scrive il *Dalmata* — sentiva altamente il patriottismo ed era così devoto alla causa nazionale da esser fra i primi e più zelanti propugnatori di essa, in ogni occasione.

Dalla statistica si rileva che malgrado la soppressione delle corporazioni religiose, nella sola città di Roma esistono 84 conventi di frati e 97 conventi di monache.

Trecento greci, non delle Termopili, contro l'Italia?....

Leggiamo nel *Progresso Italo Americano* (4 aprile) la seguente notizia, che diamo a titolo di curiosità:

« Anche nelle cose più gravi — come è l'incidente italo-americano di questi giorni — non manca mai la nota allegra, che ci è ora fornita da greci residenti in New-York, dove esercitano quasi tutto il commercio di fruttivendoli e di venditori di dolciumi.

Difatti il *New-York Recorder* di jeri scrive che in un locale di Pearl Street, avendo un gruppo di essi sentito leggere tradotti gli articoli e i dispacci del *Progresso* e prevedendo (!) che una guerra possa scoppiare fra Italia e America, deliberarono di organizzarsi in compagnia armata e così offrire i loro servigi agli Stati Uniti.

« Questo atteggiamento belligero da parte dei greci di Nuova York è — *of course* — una ridicolaggine, della quale non occorre, neppur per celia, nè prender nota, nè darsi pensiero; tuttavia — in linea di critica accademica — abbiamo il diritto di aggiungere che tale ridicolaggine nasconde una vera e nera ingratitudine, giacchè i greci non dovrebbero dimenticare nè che la civiltà italiana è sorella e affine alla loro — quella, s'intende, dei « tempi aurei » non la presente, che non esiste — nè che gli scrittori e i politici e i filosofi e gli oratori e i poeti nostri propugnarono e sostennero sempre l'ellenismo fino all'estremo limite, nè che sangue italiano fu sparso da italiani combattenti per l'indipendenza greca. E qui basti ricordare Santorre Santarosa e i compagni dell'eroe piemontese caduti a Sfacteria pugnando contro i turchi.

« E ciò detto *en passant* e senza la menoma punta di collera e di rancore per l'ostile dimostrazione dei greci di Nuova York, chè riscaldarsi per così poco non vale la pena.

Le agitazioni operaie.

Madrid, 20. Un comizio operaio tenutosi a Barcellona riuscì tumultuoso. Gli operai diretti dagli anarchici deliberarono di scioperare e fare manifestazioni al primo di maggio. Invece i tipografi e muratori socialisti rinunziarono a qualsiasi manifestazione e sospenderanno il lavoro soltanto alla sera. Gli operai delle fabbriche dei sobborghi faranno festa e manifestazioni dappertutto al primo di maggio. In due comizi avvennero conflitti sanguinosi fra socialisti ed anarchici. Sulle vie però l'ordine non fu turbato.

— A Washington si contano oltre mille donne le quali conoscono in gran parte la stenografia e sanno adoperare la « macchina da scrivere ». Moltissimi lavori dei ministeri sono eseguiti da queste signorine, dette « type writers », le quali percepiscono fino a f.chi 5000 all'anno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 24

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

— Ma io reclamerò, io! insistette con vivacità Francesco.

— Tu farai niente, gaglioffo! rimbeccollo il Mirandol. — Poichè questo affare riguarda me solo. Non indovini dunque, amico Franz, il meraviglioso effetto che produrranno tutte queste trombe sonanti a gara in tuo onore? Guarda i tuoi amici, anzi i miei: il signor Raolo e l'abate. Essi tacciono perchè capiscono tutto. Ebbene, io non domando più che una cosa, e si è di lanciare vigorosamente il tuo *do* di petto al primo concerto al quale ti presenterai. Dopo ciò, la tua fortuna è fatta.

E il Mirandol fece passeggiare in lungo e in largo per le ampie mascelle lo stuzzicadenti con l'aria di sfida e di trionfo anticipato che può avere un generale d'armata dopo esposto il suo piano di campagna a' propri luogotenenti.

Dopo breve silenzio, continuò:

— Adesso, eccovi le mie condizioni, poichè non amo pigliare la gente a tradimento, io, e bisogna pure che trovi la mia parte di ricompensa per tante cure e fatiche. Per cinque anni Franz dividerà meco tutti i vantaggi che potrà ottenere: per cinque anni potrò disporre di lui. Vi sembra giusto, signori?

— Giustissimo, risposero ad una voce l'abate e Raolo.

— Senti, piccino? fece il marsigliese. — Accetta, via... L'affare è concluso e per maggior sicurezza faremo redigere un piccolo contratto dal notaio.

Poi, battendo sulla spalla dell'abate Doucerain:

— Sapete, mio caro abate, esclamò, che mi viene un'idea? Ci sarebbe un mezzo semplicissimo di completare la partita; quello di far società assieme, tutti e quattro. L'abate tratta con maestria il violone e potrà avere la sua parte nei concerti; quanto al signor visconte, che non sa nè cantare nè grattare uno strumento, sarà l'istoriografo della compagnia. Conosco più d'un giornale cui potrà mandare degli articoli in argomento, articoli che gli saranno pagati profumatamente. È inteso del resto che le spese di viaggio saranno a carico dell'impresario, dal quale tengo pieni poteri

— Che ne dite, Raolo? fece l'abate visibilmente adescato da una proposta che per prima conseguenza avrebbe portato una sosta alla crisi contro cui lottavano da qualche tempo senza neppure una lontana speranza di uscirne in qualche modo.

— Ringrazio di tutto cuore il signor Mirandol, rispose Raolo fattosi pensoso, ma in questo momento non potrei allontanarmi da Parigi.

Il Mirandol credette dover insistere, ma Raolo fu irremovibile e l'abate non cercò tampoco di fargli cambiar parere, dichiarando come dal momento che il suo allievo giudicava conveniente di fermarsi a Parigi, suo dovere fosse quello di restare presso di lui, a meno che il signor visconte non preferisse di vederlo partire.

Per tutta risposta Raolo strinse fortemente la mano del suo vecchio maestro.

Pochi giorni dopo, il Mirandol col piccolo Francesco montavano nella corriera postale di Strasburgo.

Raolo e l'abate vollero accompagnarli fino al cortile dell'albergo postale. Non fu senza una violenta stretta al cuore che il giovane visconte de la Fare si separò dal suo fratello di latte, dall'amico, dal compagno della sua giovinezza e, bisogna pur dirlo, da colui chè una volta era stato il confidente così discreto, così simpatico e nello stesso tempo l'ausiliare così efficace della sua passione per Eugenia.

Francesco stesso, sebbene di buon temperamento, pianse a calde lagrime abbracciando Raolo. L'abate se ne stava taciturno e triste. Solo, il Mirandol, sempre gioviale e abituato da lunga data ai viaggi, rideva a gola spiegata di tutte quelle tenerezze ch'egli non riusciva a capire.

Quando il giovane visconte e il vecchio prete, raggiunta pedestremente la loro abitazione, si trovarono soli faccia a faccia, non seppero a meno di scambiarsi uno sguardo pieno di tristezza.

— Mio povero abate, sclamò Raolo rompendo pel primo il silenzio, ora non più canti, non più risa. Francesco non è più qui e io sarò per voi ben triste commensale. E perchè vi siete sacrificato per me? Perchè rinunciare a questo viaggio che vi avrebbe offerto qualche distrazione e fors'anco i mezzi di procurare qualche comodità ai vostri giorni cadenti?

— Ah sì, proprio! fece bruscamente l'abate. — Per diciott'anni mi avranno ben nutrito, bene alloggiato, ben retribuito anche al castello de la Fare; per giunta il signor castellano avrà per tutto quel tempo trattato me, un povero diavolo di cappellano del reggimento, un monaco discappucciato, come amico, dirò anzi come fratello; poi mi avrà affidato l'unico suo figlio, l'ultimo nobile rampollo della sua schiatta, credendo affidarlo come a un altro se stesso, perchè io alla prima occasione, come un vecchio pazzo o come un cane ammalato che lascia il suo canile, dovessi lasciarvi in asso per andarmene a zonzo! Per chi mi pigliate, perdiana?

— Perdono, mio buono e caro maestro, rispose Raolo; egli è che non posso a meno di rattristarmi pensando a tutte le privazioni cui alla vostra età dovrete sottostare grazie alla vostra risoluzione. Non bastano dunque tutti i sacrifici che diggià avete fatto per me, tutte le vostre economie perdute nel nostro naufragio? Non sapete che d'ora innanzi io non posso dividere con voi che la povertà e fors'anco la miseria?

— La povertà sia pure! Forse me ne sgomento? Ma non mi parlate di miseria... Capite voi, Raolo, che quando si ha la forza di lavorare, purchè non lo si voglia non si è miserabili; e malgrado i miei settantadue anni suonati vi proverò, perdiana, che tuttavia son buono a qualche cosa. Darò delle lezioni...

— E troverete discepoli?

— Sì, perdinci! Sono già in trattative a proposito con una persona cui venni raccomandato dal signor Mirandol. L'affare ci tornerà vantaggioso.

— Chi è questa persona? Di che si tratta?

— Che v'importa di saperlo? Si tratta di musica.

— Alla buon'ora! Ma prima che la faccenda si combini dovrà passare del tempo e siamo a corto di risorse, per non dire a fondo...

— E' possibile, ma ciò non m'inquieta punto.

— Come?

— Poichè siete così curioso e bisogna dirvi tutto, sappiate, che, ricevetti già una buona anticipazione sui futuri miei onorari, grazie al Mirandol che volle... cioè a dire che non avrebbe mai dovuto farmi una tale proposta. Ma, per l'amor di Dio, non mi chiedete di più a questo riguardo.

— Volentieri. Ma ecco dell[illegible] si da[illegible] abbastanza generosa. È pro[illegible] eccezione. Davvero che vorrei co[illegible] queste persone...

(Continua)

Quali le condizioni migliori
per emigrare nell'Australia.

Brisbane — Queensland (Australia), 20 marzo.

Venuti a cognizione che quanto prima col mezzo di un Agente d'emigrazione verrà, in via d'esperimento, introdotto nel Nord del Queensland (Australia) un dato numero di agricoltori italiani allo scopo di sostituirli ai *Kanacas* (neri delle isole del Pacifico, presentemente occupati nella coltivazione delle canne da zucchero) e che detto agente è autorizzato a concludere contratti fra gli agricoltori e i padroni delle piantagioni, *nove decimi* degli italiani residenti nella capitale del Queensland (Australia), impressionati dall'importanza di tale esperimento, ed ansiosi della sorte dei loro connazionali, si riunirono in pubblica adunanza, e dopo aver preso ad esame se sia o no conveniente per gli italiani di emigrare in questi paesi, gli intervenuti all'unanimità si pronunziarono favorevoli alla emigrazione, nella sola condizione che gli emigranti appartengano esclusivamente alla classe degli agricoltori, inquantochè se nel Queensland vi è scarsità di popolazione, certamente è nella classe agricola.

In conseguenza di ciò fu dalla detta adunanza nominato un Comitato di italiani scelti fra gli intervenuti ed incaricato di scrivere in Italia alle autorità ed ai giornali, pregandoli di voler render pubblici alcuni nostri consigli dettati da molti anni d'esperienza in questa colonia.

Il Comitato innanzi tutto si crede in dovere di sconsigliare tutti coloro che non appartengono alla vera classe agricola, inquantochè tanto l'operaio che il giornaliero è di già in esuberanza per i bisogni di questo paese, e se qualcuno di questi commettesse l'errore di emigrare, non farebbe altro che accrescere il numero dei tanti malcontenti.

E' il solo agricoltore che, se risoluto ad affacciare con fermezza il proprio dovere sotto un sole tropicale in un clima talvolta insalubre quale si trova nelle piantagioni da zucchero, e dove la *febbre coloniale* sovente rende l'individuo inabile per qualche mese al lavoro, può col tempo e la perseveranza accumularsi danaro a sufficienza da rendersi indipendente.

Su ciò che si riferisce al contratto che verrà proposto dall'agente debbo fare noto che la legge nel Queemland è severissima nel caso che una delle parti dovesse mancare ai doveri ed obblighi stabiliti nel contratto. Di questi doveri ed obblighi, sui quali l'agente d'emigrazione è stato autorizzato a concludere, debbo confessare che poco conosco dei particolari, inquantochè le mie informazioni furono assunte ed ottenute soltanto da persone in poca parte interessate nell'emigrazione, essendosi il nostro Agente Consolare, sebbene in possesso di una copia del detto contratto originale, rifiutato di mostrarcelo, colla scusa che trattavasi di cosa privata.

Per ciò che si riferisce al vitto è regola generale del paese di passare all'agricoltore settimanalmente 10 libbre inglesi (chilogrammi 4 1\|4) di farina — 10 libbre di carne — thè, zucchero, sale, pepe, ecc. ecc. in quantità sufficiente. L'esperienza c'insegna che 10 libbre di farina non sono sufficienti per un lavoratore italiano, facendo esso maggior uso di pane che non lo faccia un inglese pel motivo che quest'ultimo vi supplisce con patate, ecc., ecc.

Facciamo voti inoltre che l'emigrante con famiglia si riservi con patti chiari che alla di lui famiglia vengano somministrate in proporzione di numero e d'età le razioni suddette, altrimenti i dodici scellini di paga alla settimana non basterebbero a sfamarli.

Consiglio anche l'emigrante a volersi riservare il diritto di astenersi dal lavoro durante le ore più calde del giorno, per poi ricompensare il padrone col cominciare qualche ora più presto nel mattino, e finire qualche ora più tardi nella sera, e questo per il forte motivo che nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo, il caldo in certe ore del giorno è eccessivo ed insopportabile, e talvolta anche pericoloso.

È anche cosa molto vantaggiosa all'emigrante insistere perchè nel contratto gli venga accordato *gratis* il medico e le medicine in caso di malattia.

Ciononpertanto mi consta che la paga settimanale offerta è di 12 scellini (15 franchi), più il vitto e l'alloggio, e che la durata del contratto si estende da uno a tre anni. Crediamo bene di avvertire gli emigranti che 12 scellini rappresentano una media giusta, inquantochè 15 scellini sono il massimo che mai sia stato pagato per tale genere di coltivazione. Inoltre ritengo che il contratto maggiore di *un anno* possa talvolta riuscire molto pericoloso inquantochè la vita in questo paese è affatto diversa di quella che si conduce in Italia, come pure all'indole, ai costumi, e al modo di vivere degli inglesi di sovente l'italiano non può assuefarsi. In conse- [illegible] di ciò il comitato ritiene; primo: [illegible] contratto di un anno è migliore, [illegible] durante detto periodo l'agricoltore ha tempo di conoscere il paese, ed acclimatarsi, e contemporaneamente imparare la coltivazione dello zucchero affatto nuova per lui; secondo che, facendo economia, in un anno può risparmiarsi tanto che basti per pagarsi il viaggio di ritorno in Italia qualora non si trovasse bene in Australia; terzo che, in un anno ha il tempo di farsi un giusto concetto di ciò che gli converrà fare in futuro o così se crederà bene potrà, o rinnovare il contratto, oppure accettare quelle condizioni colle quali il padrone si obbliga di vendegli il terreno, ovvero rimaner libero e fare altro che più gli converrà.

Mi consta che i padroni delle piantagioni offrono agli emigranti una condizione colla quale essi padroni si obbligano di vendere all'agricoltore una data quantità di terreno ai seguenti patti; cioè, in tante rate annue uguali per un periodo di circa 10 anni, da pagarsi posticipatamente, obbligandosi il compratore di coltivare il detto terreno a canna di zucchero, mentre il venditore si obbliga comprare, o provvedere un compratore per detta canna durante i dieci anni, e a prezzo del mercato. Su ciò, debbo far osservare che in questi paesi in contratti di simil genere si usa mettere per condizione che, qualora il compratore mancasse al pagamento di una sola rata annua, egli perderebbe il diritto di proprietà del terreno acquistato e già in parte pagato, e senza ricevere alcun compenso, il venditore può rivenderlo di nuovo a qualsiasi altra persona senza tener conto del primo compratore.

Si consiglia adunque quegli emigranti che fossero intenzionati di acquistare terreno a riservarsi su tale condizione che, in caso di forza maggiore, come per esempio malattia ecc. ecc. qualora il compratore fosse reso inabile al pagamento o adempimento degli obblighi imposti nel contratto, e qualora il venditore volesse valersi del diritto di sciogliere il contratto, vengano al compratore restituiti due terzi dei pagamenti già fatti, o altrimenti il terreno venga venduto all'asta pubblica, e coll'utile ricavato, prima soddisfare il prezzo stabilito nel contratto, poi, prelevate le spese dell'incanto, il resto vada al compratore primo.

Ho speranza di avere con questa mia pienamente adempiuto ai doveri di italiano premuroso della prosperità dei suoi concittadini e d'aver interpretato anche lo spirito patriottico che mosse il Comitato a render pubblici questi consigli.

Dottor Pietro Bonacini.

Una grave offesa
a un funzionario italiano a Costantinopoli.

Sabato dell'altra settimana, è occorso un deplorevole incidente a Pera, proprio vicino alla prefettura di polizia e al posto militare che vi sta di guardia.

Il primo dragomanno dell'ambasciatore d'Italia, il signor Baroni, e la sua moglie, erano saliti a cavallo per fare una passeggiata; a un tratto, parecchi soldati Kurdi, giunti di fresco a Costantinopoli, si precipitarono su loro. Alcuni afferrarono la signora Baroni, altri il marito e li precipitarono per terra. La signora svenne; il signor Baroni rimase ferito leggermente alla testa.

Accorsa gente, i soldati fuggirono, e la signora fu portata in una casa vicina, ove le vennero apprestate le cure necessarie.

L'ambasciata d'Italia mandò alla Sublime Porta una Nota, chiedendo soddisfazione immediata. Il granvisir, Kamil pascià, trasmise subito rimostranze al Ministero della guerra, e siccome egli aveva sempre osteggiato la chiamata dei Kurdi a Costantinopoli, gli riesce facile rigettare la responsabilità del fatto su chi di dovere.

Il Sultano — conclude la corrispondenza del *Temps*, che narra questo fatto — deplora simile incidente che potrebbe essere seguito da altri consimili, se non peggiori, giacchè tutto è da temere da selvaggi come i Kurdi.

Bancarotta fraudolenta per 4 milioni

Innanzi alla Corte di Assise di Catanzaro ha avuto principio una grave causa di bancarotta fraudolenta, truffe e falsità pel valore di circa quattro milioni.

La istruzione del processo fu lunga ed importante, e la sezione di accusa, di 19 imputati, ne ha rinviati solo sette al giudizio della Corte di Assise.

Gli accusati principali sono: cav. Angelo Saverio Positano di anni 54, da Noicattaro, direttore della Banca di Bari.

2. Barone A. Martirano, fu Giuseppe, di anni 45, commerciante, domiciliato in Lecce, già direttore della Banca provinciale di Lecce.

3. Pietrantonio Susca di Sabino, di anni 30, domiciliato a Bari, già segretario capo della stessa Banca.

4 Francesco Romano, fu Carindo, di anni 39, domiciliato in Lecce, segretario del Martirano.

Milano, 21. Ieri sera il Congresso delle società operaje decise di astenersi dalla processione del primo maggio e decise di tenere invece una riunione privata e di pubblicare un numero unico.

Nel paese delle cavallette.

Ain-Bessem, (Algeria) 15. L'Algeria è minacciata da due invasioni di cavallette, le grandi e le piccole. Gli arabi appellano le piccole «Djerad el Adamì», la cavalletta dell'uomo, perchè le uova restano nove mesi in terra; le grandi sono chiamate «Djerad el Arbi», cavalletta dell'arabo, del paese degli arabi; le loro uova rimangono soltanto due mesi in terra prima della nascita dell'insetto.

Da due o tre mesi, gli arabi sono occupati a raccogliere le uova deposte l'anno scorso dalle piccole cavallette. Ciascuna *coque ovigère* contiene una trentina d'uova. Gli arabi, conoscendo i luoghi ove le cavallette hanno deposte le uova, cercano nella terra a circa due centimetri e raccolgono le *coques*. Il doppio decalitro è pagato due franchi.

Un uomo può raccogliere un decalitro al giorno. In questo comune, agli Ouled Duss, si raccolgono mille duecento doppi decalitri ogni settimana. Si è già speso più di quaranta mila franchi. E sono molti i comuni dove si fa lo stesso lavoro.

Le uova raccolte dagli arabi sono messe in terra e pestate coi piedi; ne distruggono così miliardi e miliardi, ma ve ne sono tanti, che si teme di averne a perpetuità. Soltanto nel comune di Ain Bessem le uova coprono tremila ettari.

La partenza del barone Fava.

Il nostro ministro a Washington è già in Europa. Ecco come il *Progresso Italo-Americano* del 9 corrente narra la dimostrazione fattagli quando lasciò la capitale degli Stati Uniti:

Allorchè, domenica scorsa, il barone Saverio Fava partecipò ai suoi amici e colleghi del corpo diplomatico la intenzione di partire, martedì, per New-York, essi, unanimi, lo invitarono a un banchetto d'onore quale testimonianza della loro stima e augurio di buon viaggio; egli — delicatissimo, come sempre — declinò tale invito desiderando che la sua partenza da Washington in questi momenti non fosse segnalata da alcuna dimostrazione di carattere pubblico.

E, difatti, riguardo al banchetto d'addio, il desiderio del barone Fava fu — quantunque a malincuore — rispettato: non così alla stazione, dove — oltre il personale della Legazione Italiana con alla testa il marchese Imperiali — e gran numero dei più distinti membri dell'alta società di Washington — convennero quasi tutti i rappresentanti delle nazioni accreditate alla « White House »; vi erano sir Julian Pauncefote, ministro d'Inghilterra, colla signora e le figlie; il conte d'Arco Valley, ministro di Germania; il dottor E. Schmit de la Tavera, ministro d'Austria e Ungheria; M. A. Le Ghait, ministro del Belgio; M. Suarez Guanes, ministro di Spagna; M. T. J. D. Roustan, ministro di Francia; M. Romeo, M. H. Guzman, ministro del Nicaragua M. G. De Weeckerlin, ministro dei Paesi Bassi; M. T. De Sousa Rosa, ministro del Portogallo; il barone C. De Struve, ministro di Russia; W. Grip, ministro di Svezia e Norvegia; il dottor A. De Claparede, ministro della Confederazione Svizzera: Mavroyeni bey, ministro di Turchia; V. G Quesada, ministro dell'Argentina; M. P. Lascano, ministro del Chilì, ai quali debbono aggiungersi consiglieri, segretarii, « attachés », delle rispettive Legazioni.

Quando il barone Fava giunse nella sala d'aspetto e vide l'imponente, spontanea manifestazione, ne fu così visibilmente sorpreso e commosso, da poter rispondere appena brevi parole alle molte e calde espressioni di reverenza e di affetto che gli risuonavano d'intorno da ogni parte; si notò, sopratutto, l'interesse dei ministri di Francia, d'Inghilterra e di Germania.

Suonata l'ora della partenza si rinnovarono gli addii e le strette di mano; e quando il treno si mosse col barone Fava affacciato alla piattaforma dello scompartimento, tutti si levarono rispettosamente il cappello, mentre le signore presenti — parecchie delle quali avevano offerto magnifici mazzi di fiori — sventolavano i fazzoletti.

Fu, insomma, una splendida dimostrazione al diplomatico, al gentiluomo, al collega, all'amico, che nella cronaca del mondo politico di Washington non ha precedenti e che costituirà uno dei più indimenticabili ricordi dell'onorata carriera del barone Saverio Fava.

Arresto di un anarchico.

Torino, 21. Oggi mentre il 62o reggimento fanteria si riposava dopo la manovra lungo la riva del Po, un individuo, introdottosi fra i gruppi dei soldati, li esortava ad affratellarsi cogli operai in occasione del primo maggio, disubbidendo agli ordini.

Alcuni ufficiali, insospettiti dal contegno dell'individuo, interrogarono i soldati, i quali confessarono che l'individuo aveva loro tenuto dei discorsi sovversivi. L'individuo fu arrestato e venne riconosciuto per l'anarchico socialista Cassini Domenico.

Cronaca Provinciale.

Dalle rive del Noncello.

Pordenone, 20 aprile.

Benissimo fece la Presidenza della Società Operaja col pubblicare il bilancio con tutti quei dati coi quali i soci possono rendersi edotti dell'andamento sociale. Siccome alle assemblee pochi sono gli intervenienti, la bellissima e chiara relazione della Direzione supplisce onde chiarire ad ogni singolo socio lo stato finanziario della Società.

Il Comune acquistò un fondo a Torre per erigervi la Scuola rurale. Benissimo fatto. Non mancarono però i soliti mestatori, sedicenti padri del bene pubblico, che volevano speculare sull'affare.

Oggi sul dopopranzo il giovane Girolamo Nobili, figlio al signor Giovanni, volendo con uno schioppo, forse mal caricato, prender di mira delle rondini, si spezzò la canna sinistra producendogli ferita che gli asportò il police e parte dell'indice.

Curato subito in questo Ospitale da gli egregi dottori Spangaro e Frattina, si spera non vi sarà complicazione.

B.

Festa operaia a Tricesimo.

Tricesimo, 22 aprile.

Sabato avremo qui fraterno ritrovo degli operai tarcentini e tricesimani.

La società operaia di Tarcento, accompagnata dalla propria banda, giungerà in Tricesimo verso le ore due pomeridiane e sarà incontrata dalla Società operaia nostra preceduta dalla banda municipale del paese.

Verso le tre, raccolta generale dei soci operai nell'albergo *Alla Stella d'Oro* diretto dal signor Giacomo Tuzzi, ove si terrà un banchetto di circa duecento coperti sotto apposito padiglione, eretto a cura del signor Tuzzi È certo che il simpatico nostro *Min* nulla trascurerà per rendere più gradito il ritrovo. Alla sera, poi, grandiosa festa da ballo nell'osteria del Giardino, con l'orchestra di Tricesimo diretta, dal bravo maestro sig. Antonio Pignoni.

Personale giudiziario.

Messa, presidente del Tribunale a Pordenone, venne traslocato a Bologna.

Furti et similia.

In Sedegliano, l'undici corr., Menini Pietro tagliava ed asportava dal campo aperto di Cenoni Angelo 14 piante di vite, che gli furono sequestrate.

— Uno sconosciuto, ospitato nella stalla di Fracas Luigi in Pordenone, nella sera del 15 corr. si allontanava alla chetichella rubandogli una catena di ferro, un sacco di tela contenente fagiuoli ed una camicia di cotone.

— Nella notte del 18 corr., ignoti, forzata la porta del casotto in legno di Flebus Giov. Batt. in Cividale, rubarongli quattro paia di scarpe ed uno di zoccoli pel valore di lire dodici.

Arresto.

Fu arrestato in S. Daniele il 15 corr. Cipriani Giovanni, girovago, da Forni di Zoldo, dietro richiesta del signor Pretore di S. Daniele perchè condannato a 15 giorni d'arresto per ubbriachezza.

Un'assoluzione a Gorizia.

Nel giornale *Il Mattino* di Trieste si censurava, nel 3 marzo passato, da un corrispondente goriziano, il Comune di Gorizia di aver fatto sparire alcuni importi, aggiungendo che dovrebbero anche sparire « questi bussolottieri del « denaro pubblico », volendo con ciò alludere ai consiglieri comunali di parte liberale. Il Podestà dott. Maurovich convocò il Consiglio in seduta intima per vedere quali pratiche si dovessero esperire allo scopo di tutelare l'onor del Consiglio. In quella seduta nacque una scena violenta fra il consigliere di parte liberale dott. Carlo Venuti e il consigliere slavofilo Francesco Marzini.

Avendo il Podestà affermato che al Comune, essendo esso l'offeso, incombeva di sostenere qualunque spesa a tutela del proprio onore e del proprio decoro, il consigliere Marzini avrebbe detto — narra il *Corriere di Gorizia* che ci pervenne stamane — dando in una risata e accompagnando le parole con una scrollatina di spalle:

— Che onore, che onore! noi abbiamo buone spalle!

Il dott. Venuti, risentitosi a queste parole, così proruppe, secondo l'atto di accusa:

— Sarebbe ora di finirla! Lei è la rovina di Gorizia e l'assassino dei suoi figli. Se Lei fosse in altra città, la sua casa sarebbe a questa ora demolita, e sopra la stessa si sarebbe già eretta una colonna quale marchio d'infamia!

Il Marzini sporse querela per lesione d'onore; e lunedì si tenne il dibattimento dinanzi alla Pretura Urbana di Gorizia, nel quale furono uditi quali testimoni parecchi di quei consiglieri comunali e lo stesso illustrissimo signor Podestà.

Il Giudice assolse il dott. Venuti dall'offesa all'onore e condannò nelle spese del processo l'accusatore Marzini.

Il dott. Venuti è conosciuto e benvoluto anche ad Udine; perciò riferimmo l'esito del processo.

Il Marzini insinuò ricorso contro la sentenza assolutoria.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 21 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	[illegible] Aprile Ore 3 a.
Ter.	11 4	16 4	16.6	10 8	18 5	5	2.5	10.
Bar.	753	752 3	752.	753 5	—	—	—	[illegible]
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte: 21-22 3.4

Bollettino astronomico

22 APRILE 1891

Sole: leva ore di Roma 5 0 3
Passa al meridiano 11 55 19 6
Tramonta » » 6 50 9
Fenomeni importanti

Luna: leva ore 5.7 p.
tramonta ore 4.34 a.
età giorni 13.6
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 12.° 11'. 5''. 7

I nostri Deputati.

L'on. Chiaradia fu nominato commissario pel progetto di legge sulle modificazioni sul reclutamento per le rafferme con premi.

L'on. Cavalletto fu nominato commissario per un progetto da lui svolto alla Camera.

La sovrimposta provinciale.

Venne distribuito alla Camera dei deputati il progetto con il quale si autorizza la nostra Provincia ad eccedere la sovrimposta. Fu nominato a commissario l'on. Luzzi.

Vita militare.

Chiussi, capitano contabile al nostro Distretto militare, è promosso maggiore. Perigoni, maggiore contabile ad Udine, è trasferito a Roma.

Badino, capitano nel 35 regg. fanteria, è promosso maggiore presso il distretto di Udine.

Il maggiore medico cav. Monti, è promosso tenente-colonnello.

Il tenente di cavalleria Giunta, del reggimento Lucca, è destinato al reggimento Monferrato.

Il tenente di fanteria Salvioli del 35.o, è promosso capitano e destinato al 36.o fanteria; e il tenente Bertelli del 36.o fanteria promosso capitano, è destinato al 35.o

Società per i pubblici spettacoli.

I soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo domani, giovedì, alle ore tre e mezza, nei locali della Società Agenti di commercio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Consuntivo 1890 e sua approvazione;
2. Nomina di due Consiglieri;
3. Nomina di tre Sindaci.

Il bilancio consuntivo presenta i seguenti dati: Fondo di cassa del precedente esercizio lire 1524.74; esatte per azioni lire 8827.50; per altri titoli (incasso di vari spettacoli, interessi di capitali ecc.) lire 8238.16 in totale, lire 18590.40. Le spese salirono a lire 16729.74. Il fondo di cassa al 31 dicembre 1890 era di lire 1860 66.

Società fra impiegati civili.

Tramontate le trattative per insediare la Società nei locali Dorta, al primo piano sopra il negozio della modista signora Schiavi in Piazza Vittorio Emanuele; furono iniziate ora delle pratiche — e sperasi che approderanno — per avere i locali necessari, in prossimità della piazzetta Antonini

Suicidio

Abbiamo udito raccontare jersera il suicidio del giovane Zambaldi Giuseppe, il quale fu per parecchio tempo assistente farmacista presso il nostro Civico Spedale. Egli sarebbesi annegato nel Sile — sempre stando al racconto udito ripetere jersera da persone che lo conobbero.

Lo Zambaldi era di Sacile; ma la sua famiglia è ora stabilita a Venezia.

Veloce Club-Udine

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria nei locali del Club, che si terrà il giorno 23 corr. alle 8 1\|2 p. per trattare i seguenti oggetti:

Proposte per uno spettacolo di corse velocipedistiche sulla pista di Vat.

In Tribunale.

Cencigh Giuseppe da Rebedischis (Austria), per contrabbando di tabacco, fu condannato alla multa di L. 411 in complesso, che dichiarasi scontata col carcere presofferto.

Zanutto Gio. Batta, di ignota dimora, per furto venne condannato alla reclusione per mesi 15 colla segregazione cellulare continua per mesi 8 e giorni 15, ed alla sorveglianza speciale per un anno.

Tomasini Luigi di Nimis, per furto, veniva in contumacia condannato a mesi 15 di reclusione, con segregazione cellulare continua durante i primi mesi 8 e giorni 15, nelle spese del processo ed al risarcimento del danno al danneggiato da trattarsi in separata sede.

Zeltanda Ferdinando, contumace appellante dalla sentenza del Pretore di Latisana: il Tribunale confermò la sentenza del Pretore suddetto.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1|2 il Circo italo-egiziano dei *Fratelli Amato* darà la sua prima rappresentazione, cui prenderanno parte i migliori artisti nonchè gli stupendi cavalli ammaestrati dai fratelli Amato.

Biglietto d'ingresso alla platea e loggia lire 1 — loggione cent. 50.

Le novità del primo maggio in posta.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. I francoboli postali da cent. 5, tolti di corso coll' art. 239 del regolamento approvato col R. Decreto del 10 giugno 1889, n. 6152 (serie 3a), e rimasti giacenti nei magazzini saranno trasformati in altri da centesimi due immessi in uso.

Tale tra formazione consisterà nell'aggiunta in inchiostro nero sui francobolli stessi, della leggenda *C.mi 2*.

I francobolli così trasformati saranno validi a tutto dicembre 1891, dopo di che sarà accordato un anno di tempo pel cambio di quelli che fossero per rimanere in possesso del pubblico.

Art. 2. I francobolli da cinque lire, istituiti coll' articolo 132 del regolamento predetto, sono modificati nella forma e nel colore nel senso seguente:

a) Al campo elittico, in cui figura l'effigie sovrana, sarà sostituito un campo circolare;

b) La detta effigie, gli ornati e le leggende saranno di colore *rosso marrone*;

c) Il fondo delle leggende stesse e delle cifre del prezzo sarà di colore *azzurro di Berlino*, rimanendo le dette cifre in bianco.

I nuovi francobolli saranno posti in uso col primo del mese di maggio 1891, e gli attuali cesseranno di esser validi al primo del successivo luglio. Questi saranno però ammessi al cambio a tutto il 30 giugno 1892.

Ringraziamento.

La famiglia Rea ed i nonni porgono più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funebri del loro amatissimo Renzo e che nella doloratissima circostanza vollero in modo speciale dimostrare il loro affetto ed alleviare il dolore di tanta perdita.

Devono anche la più sentita riconoscenza per le tante gentili attestazioni di affetto verso il loro cugino dalle sorelle d'Agostini ed ai bambini Angelo Guido, Agostino e Gina Coppadoro che con tutto cuore vollero ricordarsi del loro piccolo amico Renzo.

Germi e parassiti, cause di mali.

Sarebbero piccolissimi germi, del regno vegetale, il più basso e semplice e propriamente della classe degli schizomiceti che, penetrati per un mezzo qualunque nel corpo e trovato in singoli organi terreno favorevole, vi si attaccano, crescono e moltiplicano dando luogo a nuovi germi e prodotti malefici e distruttori che infettano il sangue e gli umori vitali. Per tal modo si spiegano *discrasie* croniche dell'erpete, della scrofola, e le infezioni; come la tubercolosi, artritide e malattie acquisite. L'unico rimedio certo e positivo è lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto a base di Salsapariglia ed altri vegetali del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, premiato dodici volte e l'unico d'Italia premiato all'Esposizione mondiale di Parigi. Per una cura preservativa tre bottiglie. Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve essere avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) e riavvolta con carta gialla portante la marca (depositata) in filograna.

Trovasi vendibile in Udine presso la Farmacia A. Comessatti.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani

Udine, 22 aprile 1891.

Scarsissimi furono come al solito i mercati avuti in quest' ultimo periodo e si prevede saranno tali ancora per molte settimane.

I prezzi sono sostenutissimi in tutti gli articoli, specialmente nel frumento e nel granoturco.

Lo stato della campagna. Si ripresero i lavori campestri e si spera che il tempo, rimessosi al bello, abbia a durare per varii giorni. Finora l'andamento della campagna è assai promettente e non si lamenta che un po' di ritardo.

Frumento. In questi ultimi otto giorni si ebbe un sensibile aumento nei prezzi del frumento e si hanno viste di nuovi aumenti.

Si quotò da L. 23 a L. 24 al quintale e da L. 18 a 18.75 all' ettolitro.

Granoturco. — Anche questo cereale ha segnato un piccolo aumento di prezzo in quest' ultima ottava e si prevedono nuovi aumenti in causa della mancanza di genere estero.

Si pagò da L. 12,80 a 13,40 all' ettolitro il comune, da L. 13,25 a 13,75 il giallone e da L. 11, a 11,50 il cinquantino.

Segala. — Si quota da lire 15,50 a 16,50 all' ettolitro.

Avena. — Ferma da lire 20,50 a 21 il quintale.

Fagiuoli. — Quelli del monte si pagano da L. 25 a 28 al quintale e quelli del piano da L. 15 a 18.

Mercato della seta.

Milano, 20 aprile.

Coi medesimi auspicii della settimana scorsa si iniziarono anche in questa gli affari. I prezzi si mantennero sostenuti, per cui le transazioni riuscirono limitate.

Cotoni.

Liverpool, 20 aprile.

Vendite probabili di cotoni pronti in calma ed i detentori soddisfano liberamente la domanda.

Middling americani 4 3|4

Good Comra 4 1|16

Cotoni a consegna facili a prezzi in ribasso di 1.32 den.

Nuova York, 18 aprile,

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 9.500.

Middling Upland pronto, cent. 6 15|16.

Cotoni futuri deboli col Middling a prezzi in ribasso di 0.04 a 0.07 di cent.

I cotoni a consegna in aprile chiusero da ieri di punti 6 ed in settembre a 8.84 in ribasso di punti 5

Vendite di cotoni futuri, balle 54,000.

Rivista settiman. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 15. *Grani.* Martedì v'era poco granoturco, quasi tutto dei venditori di seconda mano.

Giovedì e sabato si portarono ett. 738: anche questi la maggior parte appartevano ai rivenditori. Pel bisogno d'aquisti tutto ebbe esito a prezzi sostenuti.

Rialzò il granoturco cent. 19.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì granoturco da lire 12.75 a 13.30.

Sabato granoturco da lire 12 60 a 13.25.

Foraggi e combustibili. Prezzi ribassati.

Semi pratensi.

Medica al quintale lire 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 100.

Trifoglio al quintale lire 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 100.

Altissima al quintale lire 40, 45, 46, 50.

Fieno al quint. L. 10, 12, 15, 20, 25, 30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

16. V' erano approssimativamente:

30 castrati, 75 pecore, 5 arieti, 160 agnelli.

Andarono venduti circa: 18 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al Kg. a p. m; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m; 2 arieti per macello a lire 1.05 al Kg. a p. m; 45 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m; 50 d'allevamento a prezzi di merito. Vari compratori forestieri.

415 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito.

Prezzi fermi.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Mercato bovini.

Il mercato d'oggi non è dei più floridi.

Al momento di andare in macchina il giornale vi saranno stati circa 2100 a 1200 animali bovini e 150 equini.

L'Incidente italo-americano.

Washington, 20. — Il dipartimento della giustizia ricevette una lettera dal procuratore di New Orleans, Grant, in cui annunzia che il compito di stabilire la nazionalità degli italiani linciati è difficilissimo. Quindi non essere tuttavia in grado di fare in tale proposito la sua relazione.

New York, 26. Il *New York Herald* ha da New Orleans: Il console italiano insiste nel sostenere che eccetto due, tutte le vittime dei linciaggio erano sudditi italiani. Dichiara che tutti i reclami del governo italiano si baseranno sopra questo fatto.

Il console non reclama nè Macheca, nè Romero come nazionali italiani; ma quanto agli altri crede che, sebbene iscritti nel registro degli elettori americani, non avessero diritto di voto perchè non naturalizzati.

—

A titolo di curiosità ecco due telegrammi pervenuti al Governo federale in seguito al richiamo del barone Fava. Il primo è di un grande amico degli italiani.

«Cittadino presidente Harrison e segretario Blaino, Washington,

«L'Italia significa la guerra. Riunite congresso istantemente, per evitare il bombardamento delle città americane.

«G. F. Train.»

—

L'altro telegramma è del seguente tenore:

Fort - Scott (Kansas) 1 aprile.

«Presidente Harrison, Washington,

«Centomila *cow boys* Stato di Kansas desidererebbero passare l'estate a Roma. Potete fornirci i mezzi di trasporto?»

(Seguono numerose firme).

—

Roma, 21. Il corrispondente parigino della *Tribuna* ebbe occasione di parlare col barone Fava. Questi si mostrò molto riservato. Espresse soltanto la fiducia che si troverà un mezzo termine onorevole per sciogliere la questione, osservando che è difficile applicare laggiù le idee europee, gli Stati Uniti essendo retti da idee e principii assolutamente divergenti. Aggiunse:

L'opinione pubblica ci era piuttosto ostile, però le classi colte cominciano a ricredersi. Esse, ad esempio, non vedono di mal occhio che la questione sia sorta, parendo loro ch'essa possa servire a colmare quelle lacune della Costituzione federale che essi confessano esistere.

Il barone Fava conchiuse con dire che qualsiasi soluzione avrà la vertenza, resterà all' Italia il vanto di avere per la prima designata questa lacuna al mondo civile e all' America stessa.

—

Il corrispondente da New York della stessa *Tribuna* ebbe un colloquio con Riva, console generale nostro a New York, il quale gli avrebbe detto che il richiamo del barone Fava non deve affatto considerarsi quale la rottura completa delle relazioni diplomatiche fra l' Italia e gli Stati Uniti.

Se ciò avesse dovuto essere, il barone Fava avrebbe chiuso definitivamente le relazioni e tolto la bandiera, affidando le trattative per gli affari del proprio paese alla Legazione di qualche potenza amica.

Il corrispondente crede che il Governo italiano avesse da molto tempo l'idea di togliere Fava da capo della legazione d' America per sostituirlo con un altro ministro. Pare si sia servito di questa occasione.

Notizie telegrafiche.

La Czarina avvelenata?

Parigi, 21. Corre voce che la czarina sia stata avvelenata. Essa è in pericolo.

L'*Evènement* suppone che il veleno fosse destinato allo Czar.

La crisi di Livorno continua.

Livorno, 21. L'orizzonte commerciale torna nuovamente ad oscurarsi in causa della limitata accettazione di sconti da parte delle Banche e lo scredito verso la piazza, che obbliga i nostri commercianti a pagare in contanti la mercanzia Altre ditte sospesero i pagamenti.

Le condizioni della piazza accennano sempre a peggiorare in conseguenza dello squilibrio prodotto dai noti fallimenti dei fratelli Corradini e della Raffineria d'Ancona.

Livorno, 21. In causa della continuazione della crisi bancaria-commerciale, la Ditta G. Landini, di coloniali, e la Ditta Ricci, di grani, sospesero i pagamenti.

Il nuovo Misdea condannato alla fucilazione.

Genova, 21. Ieri cominciò al Tribunale militare il processo contro il soldato Seghetti Gustavo, del 25.o fanteria, che il 20 marzo scorso feriva gravemente il capitano Meriano esplodendo numerosi colpi contro i suoi compagni.

Il contegno dell' imputato fu tranquillo; egli ammise di aver voluto uccidere il sergente Guj, ma nega di aver tirato contro gli ufficiali.

Oggi vi furono le arringhe e la sentenza.

Il Seghetti fu condannato alla fucilazione nella schiena, previa degradazione.

Il Seghetti si mantenne calmo, impassibile durante la lettura della sentenza, finita la quale si voltò con piglio altero al Tribunale e gridò: *Siete una massa di farabutti tutti quanti!*

Viva impressione nel pubblico affollatissimo.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 20.

Napoleoni 9.21 1|2 a 9.22 1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.47 a 5.49 L. Sterline 11.60 — a 11.63. — Lire Turche —.— a —.— Londra 116.— a 116.30 Francia 45.90 a 46.10. Italia 45.40 a 45.60, Bancanote Ital, 45.50 45.60. Dette Germaniche 56.90 a 57.—. Rendita austriaca in carta 92.45— a 92. 60 Detto arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta a — in Rendita ungh. oro 4 p. c. 105. 0 — 105.40 detta in carta 5 p c 101.30 a 101 50 Credit 300.— a — 301. a

Ren. ital. 92.30. — 92 50

Croce rossa Italiana —.— a —.— Lotti turchi —.— a —.— Serbi 3 p. c —.— 38.75 Serbi nuovi a — a .—

VENEZIA, 21.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891 50|0 a 94,85 Rend. Ital. 50|0 1 luglio 1891. —.— 92.08 Az. Banca V. in conto termine da 240.— a Az. Banca di C. Veneto da 315. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 266.— Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da 20.25 20.50

CAMBI: Germania sconto 3 —| a vista da 121.95 a —.— da 121,15 a —.— da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist. da 101.15 a 101 30 Londra sconto 3.1|2 a vista da 25.28 a 25.33 tre mesi da 25.27 a 25,34 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 —| vista 219.—| a —. — Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco-Austriache, un fiorino franchi 2.40.518

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso

Istituita nell' anno 1838

Società anonima per Azioni

Capitale versato Lire 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno

L'ASSICURAZIONE

dei PRODOTTI CAMPESTRI

contro

I DANNI DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **quindici giorni dopo la liquidazione,** semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo 1951 del vigente Codice Civile.

La Riunione Adriatica di Sicurtà

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal Signor **Braida Ing. Carlo**, è situato in Via Daniele Manin ex Portone S. Bartolomeo N. 21.

Il Signor **Braida Ing. Carlo** è altresì abilitato ad assumere proposte a nome della Società Internazionale contro le disgrazie accidentali.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E, N. 3 — Udine

Ombrelli - Valigierie - Ventagli - tele colorate
Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.

Succursale Vicenza (Contrada del Monte).

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25.

Copronsi ombrelli d'ogni specie su montatura vecchia.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza; sperano quindi che la rispettabile chientela vorrà onorarli della loro visita.

Distintamente
LAVARINI E GIOVANETTI.

È in vendita

uno stabile situato in posizione salubre nel distretto di Latisana, di un centinaio di ottimi campi — con casa dominicale e colonica.

Rivolgersi all' Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

—

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Ricercasi

un Farmacista Assistente patentato

per Farmacia in Udine - Città. Buone condizioni.

Rivolgersi all' Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

IL GIURISTA

GIORNALE GIURIDICO - CIVILE - PENALE COMMERCIALE - AMMINISTRATIVO

Abbonamento annuo L. 5

Si pubblica ogni quindici giorni in fascicoli di 16 pagine in grande formato.

Ogni numero contiene:

Studi teorico-pratici - Circolari, Leggi e Decreti - Memorie Defensionali - Registro - Ipoteche - Giurisprudenza Pratica - Foro e Magistratura - Rivista Amministrativa - Notariato - Diritto Ecclesiastico - I Processi - Nuove Pubblicazioni - Rivista dei Giornali - Movimenti della Magistratura - Cronaca - Varietà.

Direzione e Amministrazione

Studio Avv. *Luigi Boeri,*

Via Giuria, 1 - **Savona** - Via Giuria, 1

CASA D'AFFITTARE.

Via Jacopo Marinoni N. 11 - Rivolgersi Casa C. Rubini

Cercasi

pratico conduttore o conduttrice o socio

PER ALBERGO

con cauzione.

Rivolgersi all' Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2. 0.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1,25.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi a l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ACQUA MINERALE DI S...

Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' Acqua Minerale salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che anche da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di Sales posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie infezioni; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaja, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima del l'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI - FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91 - **Genova**, piazza Fontane Morose. *Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.*
In **Udine** presso: *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Minisini.*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano; in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri e Farmacisti. ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

3.° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

OIDIUM SOUFRE-OSIO — EDMONDO FLEISCHMANN-TREVISO

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termine di Legge

GUARDARSI
DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante la pioggia.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo** TREVISO.

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
Trieste, gennaio 1890 **A. dott. Castiglioni.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Comprerebbesi

una proprietà in terreni riuniti in un sol corpo con casa patronale situata in posizione salubre nel piano o nella collina della provincia di Udine. Intendesi fare un acquisto da 80 a 90 mila lire Pagamento pronti contanti. Dirigere offerte schiarimenti circa posizione reddditi al sig. Dott. EDAN Viale principe Eugenio 11 bis casa Antonini, Firenze

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterare il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.
Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso, l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1. Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.